

esposti sia da parte dei singoli cittadini, che dagli amministratori dei condomini. L'unico risultato ottenuto è quello di una perizia da parte dell'ARPA fatta però nel periodo invernale che afferma che la rumorosità e nella norma, su questo nessuno aveva dubbi. La rumorosità nel periodo estivo però è totalmente diversa e sicuramente fuori norma, basti pensare che da casa mia (che dista circa 100 metri dal comando) pur con tv o radio accesi è perfettamente udibile. Probabilmente basterebbe collocare pannelli anti rumore intorno ai motori dell'impianto o potenziarlo per risolvere questo problema. Le istituzioni però più volte sollecitate hanno rifiutato qualsiasi intervento appellandosi alla perizia dell'ARPA. Ovviamente nessuno vuole che i vigili urbani tengano spento l'impianto rischiando collassi per le temperature alte di questi ultimi anni, ma un minimo di buon senso e collaborazione permetterebbe alla polizia municipale di continuare a lavorare in condizioni ottimali e ai cittadini di riposare nelle proprie abitazioni.

LONGO ANTONIO

Epilessia e invalidità

Sono un epilettico da quando avevo cinque anni con crisi criptogenetiche parziali complesse a seconda generalizzazione, farmaco resistenti e senza nessuna premonizione, con frequenza plurisettimanale. Dall'elettroencefalogramma risultano "alterazioni elettriche di grado rilevante" provocate da una cisti aracnoidea sul lato destro del cranio e presenti ancora, però, dopo l'intervento. Ben due commissioni mediche mi hanno riconfermato il cento per cento ma non il diritto all'indennità di accompagnamento, due giudici hanno nominato due periti ciascuno ed hanno sentenziato ancora che non ci sono gli estremi per il diritto all'accompagnamento. Ora le alterazioni elettriche sono evidenti in stato di riposo e le crisi sono continuamente possibili e le due commissioni non hanno minimamente preso in considerazione che una persona in questo stato non potrà mai farsi da mangiare per tre volte al giorno (colazione, pranzo, cena) mettendosi di fronte ai fornelli se no quanto tempo ci mette per arrivare a ustionarsi per causa di una crisi? Farsi da mangiare vuol dire affrontare tale azione per oltre 1095 volte l'anno con una media di fronte ai fornelli di circa 800/900 ore nette.

FAI L'INTERPRETE? SARAI PAGATO MENO DI UNA BADANTE

**ATIPICI
ACHI**

Bruno Ugolini
GIORNALISTA



Sono donne e uomini che, ad esempio, prestano la loro opera nei tribunali. Opera preziosa dalla quale può dipendere una sentenza, la sorte di un individuo, la giustizia insomma. Uno di loro ha scritto a questa rubrica per raccontare la propria condizione. Sono in sostanza dei professionisti, muniti di un sapere frutto di lunghi anni di studio. La loro "paga" consiste, fatti i conti, a quattro Euro lorde all'ora, meno di una badante, di una colf qualsiasi. Ecco perché i tribunali carichi di processi che coinvolgono spesso stranieri trovano molte difficoltà a trovare "buoni professionisti disposti a paghe da fame". Tutto a scapito degli immigrati che fanno i conti con la mala-giustizia italiana. Mentre può accadere che a un'udienza del processo per la strage operaia alla Thyssen gli imputati tedeschi abbiano chiesto di avvalersi della facoltà di non rispondere a causa della mancanza di un servizio di traduzione.

Spiegano gli interpreti sul loro sito www.aitipvda.org come il loro impegno spazi dalle aule dei tribunali alla traduzione di documenti legali, sentenze, rogatorie internazionali, documenti d'identità, accordi di cooperazione internazionale, bandi di concorso per appalti, manuali d'istruzione, schede tecniche, test di laboratorio, cartelle cliniche e referti. Per non parlare dei "vertici" internazionali.

Racconta il nostro lettore che lo scandalo di questa paga da badante è aggravato dal fatto che lo Stato paga quando vuole (attese anche di un anno o due) e le tabelle sono da molto tempo non aggiornate. E' un pagamento a "vacazioni", un termine non consueto. E' l'unità di misura del lavoro del traduttore nei tribunali. "Tutto è affidato alla discrezione del giudice. Gli orari di lavoro sono ballerini (come ferie e festività), mentre lo straordinario non è pagato come tale. Ora, per tutelarsi meglio, vorrebbero far parte di un Ordine professionale. Come si spiega nel sito www.altrinit.org. Una proposta che fa discutere anche perché spesso gli Ordini sono considerati uno sbarramento per l'ingresso dei giovani. Resta il fatto che anche qui siamo nel campo di un mondo del lavoro senza diritti e senza tutele. Un settore in rapida espansione: uno dei pochi aspetti positivi della globalizzazione. Il Pd ha avanzato una sua proposta di riforma delle professioni basata su aiuti ai giovani e tirocinio breve e retribuito, adeguamento degli ordinamenti professionali e altre misure. Qualcosa si sta muovendo anche nei sindacati. Il Nidil-Cgil ad esempio ha dato vita a un gruppo di lavoro denominato "Rete dei professionisti precari". Con lo scopo "di dare voce a chi lavora nel mondo delle professioni che, molto spesso, opera con rapporti di lavoro precari e vive in zone grigie, dove i diritti individuali sono deboli o assenti".

<http://ugolini.blogspot.com/>

FEDERALISMO NON SI COLPISCANO COSTI E SERVIZI

**PRESTAZIONI
E FISCO**

Marco Causi

PD, COMMISSIONE FEDERALISMO FISCALE



Il Parlamento sta lavorando sull'attuazione della legge sul federalismo fiscale. Questo lavoro fa emergere tanti errori ed omissioni da parte del Governo, un federalismo più parlato e chiacchierato, e spesso urlato, che non seriamente progettato.

Abbiamo presentato in Commissione bicamerale un documento che mette nero su bianco come noi pensiamo debba essere attuata la legge sul federalismo fiscale. La maggioranza ha presentato un suo diverso documento, che a nostro parere resta subalterno alle spinte territoriali egoistiche e alle visioni di drastica riduzione del welfare costituzionalmente garantito, che il Pd contrasta con forza.

Nel nostro modello di federalismo un'attenzione sempre maggiore va data ai livelli essenziali delle prestazioni e ai costi standard, in modo da fare efficienza e da utilizzare i potenziali risparmi per sostenere i livelli di servizio nei settori e nei territori sotto standard. Siamo anche molto critici sulle ipotesi governative di autonomia impositiva dei Comuni, basate su imposte la cui gestione resterà statale e sul rischio di una "service tax" potenzialmente regressiva.

Soprattutto, nella nostra visione l'avvio del nuovo sistema di finanziamento della spesa pubblica locale e regionale potrà esserci solo quando sarà possibile ristorare le risorse tagliate dalla manovra economica estiva. Un federalismo che dovesse ripartire dalle asticelle così abbassate sarebbe una vera e propria beffa per tutti i cittadini italiani, colpiti nella fornitura e nel costo di tanti servizi essenziali.

I due documenti, invece, concordano su altri punti, in cui vengono chieste correzioni di rotta rispetto a quanto il Governo ha affermato nella Relazione sull'attuazione del federalismo fiscale, illustrata dal Ministro Tremonti. Viene arricchito il quadro informativo della Relazione governativa e ne vengono ribaltate alcune distorsioni, ad esempio facendo vedere che la spesa discrezionale dello Stato centrale è superiore a quella del comparto locale, diversamente da quanto lo stesso Tremonti ha più volte affermato. Si chiede al Governo un approccio più attento e strutturale alla questione degli assegni di invalidità, la quale nasconde l'importante tema dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Si critica l'idea che la nuova imposta municipale possa essere facoltativa, poiché ciò entrerebbe in rotta di collisione con quanto previsto dalla legge per il calcolo dei fondi perequativi.

C'è da sperare in un ravvedimento della maggioranza, oppure una coerente applicazione della legge sul federalismo rischia di essere ben lontana. ♦